

LA PROTAGONISTA

CARA SINISTRA, TI SPIEGO PERCHÉ LA LEGGE È IMPORTANTE

Il muro di gomma della destra e le ragioni di una battaglia

di **Anna Paola Concia**

La mia proposta legislativa contro l'omofobia non è una legge in sé ma una aggravante volta ad aumentare la pena di quei crimini contro la vita e l'incolumità individuale, l'onore, la libertà personale, la libertà morale e l'invulnerabilità del domicilio commessi per l'odio provato nei confronti di una minoranza, quella gay e transessuale. L'iter della mia proposta è stato travagliato e si è scontrato contro il muro di gomma della maggioranza parlamentare che ha trovato ogni volta una obiezione, un motivo per rigettarla. L'ultima aggiunta - dopo mille giorni e tentativi da parte mia di mediazione - estende l'applicazione delle aggravanti ai casi in cui i reati richiamati siano stati commessi in ragione del sesso, dell'età e della disabilità della persona offesa.

Riassumo tutti gli ostacoli che ho cercato di superare. Accantonato il reato di opinione perché bocciato, l'obiezione è diventata la nozione di orientamento sessuale. Quando questa nozione è stata espunta con la diversa formulazione proposta (cioè omofobia e transfobia), l'obiezione è diventata l'irragionevolezza della ridotta applicazione dell'aggravante alla sola omofobia e transfobia. Superato ciò con l'estensione dell'aggravante ad altre categorie dei soggetti (discriminati per età, sesso ovvero disabilità)

ora il problema è l'esatta corrispondenza con l'articolo 19 del trattato europeo che, si badi bene, ci obbliga a formulare una norma specifica. Il muro di gomma resiste, assumendo sempre nuove forme, perfino quella della necessità di tutelare la privacy della vittima del reato, che potrebbe avere interesse a non rendere manifesta attraverso un processo la propria omosessualità.

Tutto ciò mi indigna, stiamo parlando della vita e della incolumità di migliaia di cittadini e cittadine che hanno il diritto di essere salvaguardati giuridicamente dalla violenza e dalla discriminazione perché sono purtroppo minoranze esposte al pregiudizio. Eppure voglio spendere qui delle parole per difendere questa proposta anche dalle critiche degli amici a sinistra che ritengono ingiustificata una norma specifica e che non credono, come del resto non credo neanche io, nella punizione detentiva come agente di cambiamento di quella cultura e mentalità che producono l'odio per il diverso e quindi, per i gay, le lesbiche, i trans. La mia prima risposta è che tutti i paesi civili hanno, accanto alle leggi positive, quelle cioè che promuovono i diritti, come le unioni civili o la possibilità di adottare bambini da parte delle famiglie gay, una legge che sanziona in maniera specifica i reati provocati dall'odio.

Ora, noi che non riusciamo ad avere in Italia leggi positive in questa direzione, perché dovremmo rinunciare ad avere norme che tutelino le mino-

ranze gay e transessuali che sono effettivamente bersaglio di ingiurie e azioni violente ogni giorno nel nostro paese? E dico questo non per una sorta di rinuncia alle leggi positive ma proprio per rafforzarne in senso di necessità e urgenza.

Quanto all'inutilità della pena, proprio perché sono consapevole che l'omofobia si combatte con la cultura, che è frutto di ignoranza, nell'articolo 2 della mia proposta è previsto che qualora ricorra la circostanza aggravante la sospensione condizionale della pena può essere subordinata, se il condannato non si oppone, alla prestazione di attività non retribuita in favore di enti o associazioni che hanno lo scopo di tutelare le persone contro le discriminazioni, per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa. Ritengo che si tratti di una previsione che rispecchi pienamente la ratio del provvedimento, perché dietro l'odio del diverso c'è il pregiudizio che nasce proprio dalla non conoscenza dell'altro.

Vorrei chiudere con una riflessione: siamo sicuri che sia poco di sinistra voler approvare una legge che contrasti l'odio per il diverso? Non si tratta di una legge che vuole proteggere una identità, ma vuole sanzionare comportamenti antisociali mossi dall'odio per chi è diverso.

L'omosessualità e la transessualità non sono né una categoria da difendere né da promuovere, non sono un deterrente da reclamizzare, né una scelta né un capriccio ma semplicemente una condizione umana da accettare e da rispettare.

«Proprio perché il nostro paese non ha i Pacs e la possibilità di adozioni per gay e trans, dobbiamo fare ogni sforzo per tutelare e far accettare una minoranza esposta al pregiudizio»